

Co-working: fondare, ripensare o rigenerare spazi di lavoro

Filippo Prativiera

29.10.2018 - ore 10.45

IN BREVE

Introduzione ai temi

- I. Sharing economy e luoghi economia collaborativa
- II. Coworking: definizione e storia
- III. Inquadramento normativo In Italia
- IV. I luoghi dell'economia collaborative in Italia
- V. Le forme organizzative dei luoghi dell'economia collaborativa
- VI. I servizi e gli spazi presenti nei luoghi dell'economia collaborativa
- VII. Gli attori nei luoghi dell'economia collaborative
- VIII. L'Ente territoriale a supporto dei luoghi dell'economia collaborativa
- IX. Vantaggi e criticità nell'insediamento
- X. Conclusioni generali

Ritrovarsi insieme è un inizio, restare insieme è un progresso, ma riuscire a lavorare insieme è un successo.
(Henry Ford)



I. Sharing economy e luoghi economia collaborativa



SHARING ECONOMY

- La crescita della SE ha come implicazione diretta l'affermarsi di nuovi modelli, molto lontani dai tradizionali modelli economici, e il cui sviluppo è strettamente correlato alla recente crisi economico-finanziaria e alla diffusione dell'Information Technology (Botsman, 2010).
- Innovativa è, in principal modo, l'organizzazione e la coesione che caratterizza questo **fenomeno collaborativo** poiché l'atto della condivisione tra uomini non è di per sé un fenomeno recente: l'uomo condivide con i propri simili da sempre basti pensare al commercio tramite il baratto nell'Antichità.

SHARING ECONOMY

- Stiamo assistendo ad una nuova nascita di desiderio di socializzazione e condivisione.
- Ciò è infatti attribuibile ad esigenze insite nell'uomo, oltre che a fattori esterni: le relazioni che la sharing economy fa nascere situazioni tra utenti che vanno a soddisfare i bisogni superiori di appartenenza corrispondenti al terzo livello della piramide di Maslow (**Costa, Gubitta e Pittino 2014**).

Piramide dei bisogni Maslow – 1954

Bisogni del Sé

Bisogni Spirituali

- Spiritualità
- Bellezza - Giustizia - Bontà

Sharing
economy

Bisogni Sociali

Bisogni di Sentirsi Stimati

- Rispettati, Considerati, Competenti
- Autorealizzazione e indipendenza

Bisogni di Amore, di accettazione

- Amore - Amicizia - Famiglia
- Apprezzamento

Bisogni Primari

Bisogni di Sicurezza

- Protezione
- Mancanza di Pericolo

Bisogni Fisiologici

- Sete - fame
- Sonno
- Organismo in equilibrio

SHARING ECONOMY

Esempi:

- ❖ piattaforme di condivisione di beni di consumo come giocattoli, vestiti e attrezzi da giardino (Reoose, Sharewood);
- ❖ servizi di carsharing per percorsi brevi (Car2go, Enjoy);
- ❖ servizi di carsharing per percorsi lunghi (Blablacar);
- ❖ luoghi di coworking (the Hub);
- ❖ piattaforme per mettere a disposizione spazi abitativi (Airbnb, Couchsurfing);
- ❖ cooperative per la gestione del cibo avanzato o prossimo alla scadenza (Foodshare, Scambiacibo).

SHARING ECONOMY

Risulta evidente come la sharing economy abbia assunto tratti eterogenei, per tale ragione è difficile ancora fornirne una definizione universale.

- **Rachel Botsman**, studiosa e appassionata all'economia collaborativa sostiene che la SE sia *"un sistema economico basato sulla condivisione di beni o servizi sottoutilizzati a pagamento o gratuito gestito direttamente dagli individui"* (Botsman, 2015).

SHARING ECONOMY

- ✓ **Arun Sundararajan** (2016), uno dei massimi esperti di sharing economy al mondo, utilizza il termine "crowd-based capitalism" (capitalismo basato sulle folle) per descrivere il fenomeno. Questa definizione coglie appieno la radicale trasformazione che i modelli collaborativi stanno apportando rispetto allo scenario socio-economico: si passa da un'economia in cui l'innovazione viene promossa e diffusa dagli imprenditori, a uno scenario in cui sono le "folle" a tenere le redini dei processi evolutivi andando a implementare un fenomeno di microimprenditorialità diffusa.

SHARING ECONOMY

Più flessibile è la definizione proposta da **Benetazzo E. e Versace G.** (2016) per identificare linee guida utili all'individuazione di un business model basato sulla sharing economy. 3 caratteristiche imprescindibili:

- ✓ 1. La volontà e il desiderio di mettere in comune una risorsa e condividerla con altri utenti o consumatori.
- ✓ 2. La formazione e la crescita di relazioni sociali su scala orizzontale tra utenti e esercenti (peer-to-peer).
- ✓ 3. La fioritura di piattaforme tecnologiche per le relazioni sociali e al contempo lo sviluppo di quella che viene definita la “reputazione digitale”; ossia l'affidabilità e la credibilità che può avere un soggetto a noi sconosciuto grazie a recensioni e commenti sul suo conto disponibili sul web. La sharing economy si basa soprattutto sullo scambio di informazioni virtuali in cui i partecipanti sono tutelati dalla trasparenza e dalla libertà di opinione.

SHARING ECONOMY

Juliet Schor (2014) - sottocategorie che provano a raggruppare i modelli di business tra di loro affini e che vengono classificate in base ai beni/servizi oggetto dello scambio

MODELLO	CASO AZIENDALE
1. Scambio di beni tangibili	
Baratto (Swapping) Foodsharing Crowdfunding	Depop, Ifoodshare.org, Myfoody, Reoose
2. Condivisione di asset durevoli	
Carsharing Condivisione di spazi abitativi	Blablacar, Roadsharing, Airbnb, Couchsurfing
3. Time banking	TimeRepublik, Taskrabbitt
4. Coworking	ImpactHub, Addlance

II. Coworking: definizione e storia



COWORKING

Definizione

- Significato letterale è “*lavorare insieme*”
- Il coworking è una nuova realtà professionale che comporta la condivisione di un ambiente di lavoro all’interno di una struttura attrezzata ed organizzata, da parte di soggetti, originariamente freelance ma oramai non solo, che mantengono un'attività indipendente.
- Bernard De Koven, a cui viene attribuita la paternità dell’espressione “coworking”, lo intende nell’accezione di “*working together as equals*».

COWORKING

Origini 1

- Il contesto in cui si sviluppa il fenomeno coincide con l'avvento del digitale di fine anni 90.
- Vi era la diffusa percezione che i nuovi strumenti IT potessero garantire una maggiore condivisione di dati, di esperienze e di professionalità.
- Le prime sperimentazioni nascono come Hacker space evolvendo poi, sempre più, verso modelli di coworking.



COWORKING

Origini 2



- Un hackerspace o hackspace (noto anche come hacklab, makerspace o creative space) è un luogo in cui persone con interessi comuni, spesso riguardanti computer, tecnologia, scienza, arte digitale od elettronica (ma anche in molti altri campi) possono incontrarsi, socializzare e/o collaborare
- Gli hackerspace possono essere visti come laboratori comunitari aperti che incorporano elementi di officine e/o studi artistici.

COWORKING

L'antesignano

- Berlino, 2005
- C-base, realtà tra le prime a condividere wi-fi libero, a svolgere attività votate e vocate al sociale (quali la promozione della scienza) e a far incontrare professionalità diverse.
- Ad es. ha ospitato il team tedesco di Wikipedia e varie attività di musica emergente e alternativa del panorama tedesco.
- C-base è costituito in forma di associazione di utilità pubblica.



COWORKING

Le evoluzioni nella capitale tedesca



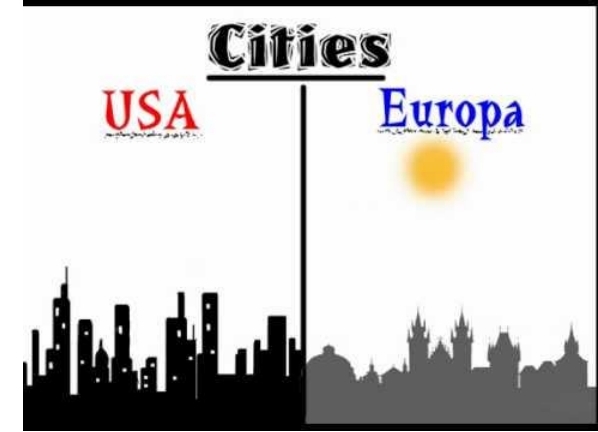
Berlino 2005

- Apre il centro St. Oberholz come un Cafè hot spot del movimento Digital bohemians, con numerose postazioni per lavorare al proprio lap-top.
- Emerge, fin da subito, come hub per l'industria creativa ed evolve in coworking nel 2011.



COWORKING

Europa vs USA



Il fenomeno coworking emerge sia in Europa che negli Stati Uniti, sicuramente favorito dalla spinta dei grandi cambiamenti storici, sociologici e tecnologici che hanno interessato il mondo occidentale alla fine del ventesimo secolo.

L'origine del termine viene coniata negli States, ma il concetto nella sua prima realizzazione pratica, viene sperimentato in Europa.

COWORKING

Esempi USA

New York 2001

- 42WEST24 viene considerato il precursore dei coworking negli Stati Uniti.
- Il fondatore è una software company che approccia casualmente all'esperienza: l'idea di partenza è quella di condividere gli spazi per ridurre i costi di gestione
- Solo successivamente evolve in un sistema di condivisione sociale e di sinergia.



COWORKING

Differenze UE/USA

- C-base: la spinta viene dall'idea di sfruttare la scienza per lavorare insieme (il C-base).
- 42WEST24: la spinta origina dall'esigenza dell'azienda di riconquistare competitività attraverso la riduzione dei costi.
- La rete statunitense risulta comunque crescere in maniera più coesa e sistematica rispetto alle esperienze maturate in Europa.

COWORKING

Il modello americano



- 42WEST24 comunque presenta uno schema che oggi si rinviene in numerose esperienze di coworking ovvero la presenza di “*due in uno*”: un’azienda fondatrice che riunisce in sé il ruolo del coworking-manager e quello di partner dello spazio.
- Si ipotizza sia stata una soluzione alla crisi economica, durante la quale l’incapacità di mantenere i locali di lavoro poteva decretare il fallimento del business.
- Si sono quindi riconfigurati gli ambienti e gli spazi di lavoro.

COWORKING

Evoluzione del fenomeno

- Brad Neuberg fonda Hat Factory, un loft a San Francisco, deriva l'idea del coworking come franchising.
- Ovvero il modello su cui il coworking movement punta per avere successo negli Stati Uniti.



COWORKING

Evoluzione del fenomeno 5 - Austria



Vienna

- Nel 2002 alcuni coworking iniziano a diffondersi in maniera reticolare nella capitale sia nelle grandi città.
- Nel 2004 la rete si espande sotto l'ombrello comune del «marchio» Konnex communities.

COWORKING

Evoluzione del fenomeno 6 - UK

Londra 2005

- Nasce il primo coworking space, “The Hub”, presso la London’s Angel station.
- Il brand si diffonde rapidamente in tutto il mondo con circa trenta centri sotto il brand comune.
- The Hub è l’espressione del successo commerciale dell’idea coworking, in rapida ascesa a partire dal 2009 nella sua forma di franchising o di rete.



COWORKING

Evoluzione del fenomeno 7 - Francia



A Versailles è nato uno spazio di coworking particolare, Versailles Digital Avenue, dedicato allo sviluppo delle imprese multimediali, del mobile e del variegato universo dei videogiochi.

Al piano terra di un hotel, l'obiettivo è promuovere giovani startup, sviluppatori di idee, prima ancora di progetti, che incarnano il dinamismo e l'innovazione della moderna imprenditoria del web.

COWORKING

Evoluzione del fenomeno 8 - Francia



L'Anticafè di Parigi è un bar anomalo, uno spazio condiviso per lavorare e divertirsi. Non paghi quello che consumi, ma il tempo che ci passi. È uno spazio di coworking con incluse le consumazioni senza limiti di quantità, aperto tutta la settimana, il sabato e la domenica fino alla mezzanotte, dove i lavoratori nomadi si ritrovano molto spesso a lavorare.

Una comunità di giovani creativi.

COWORKING

Evoluzione del fenomeno 9 - Olanda



- Nata su idea di un gruppo di programmatori, Appsterdam è una rete di professionisti attivi nell'ambito della realizzazione di applicazioni di qualsiasi tipo: mobile, web, embedded o desktop. Il gruppo promuove la cultura digitale in maniera completa, includendo sviluppatori, designer, esperti di comunicazione, di marketing, di economia e legge.
- The Hub sito in Jordaan è uno dei primi spazi di coworking ad aprire nella capitale olandese. The Hub Amsterdam è situato in un ex edificio scolastico risalente al XIX secolo, ed è molto di più di un semplice coworking: è una community e insieme un incubatore di impresa.

COWORKING

Evoluzione del fenomeno 10 - Spagna



Cristina Martinez-Sandoval Riera ha importato l'idea del coworking da San Francisco a Barcellona, fondando nel 2007 il primo spazio di coworking della Spagna, il Gracia Work Center: si tratta di un loft perfettamente ristrutturato, situato nel quartiere di Gracia.

COWORKING

Considerazioni

In un lasso di tempo relativamente breve:

- a. esigenze isolate di alcuni cittadini di continenti diversi interessati a nuove forme di organizzazione del lavoro,
- b. idee di business di alcuni altri si sono affacciati sulla scena internazionale,

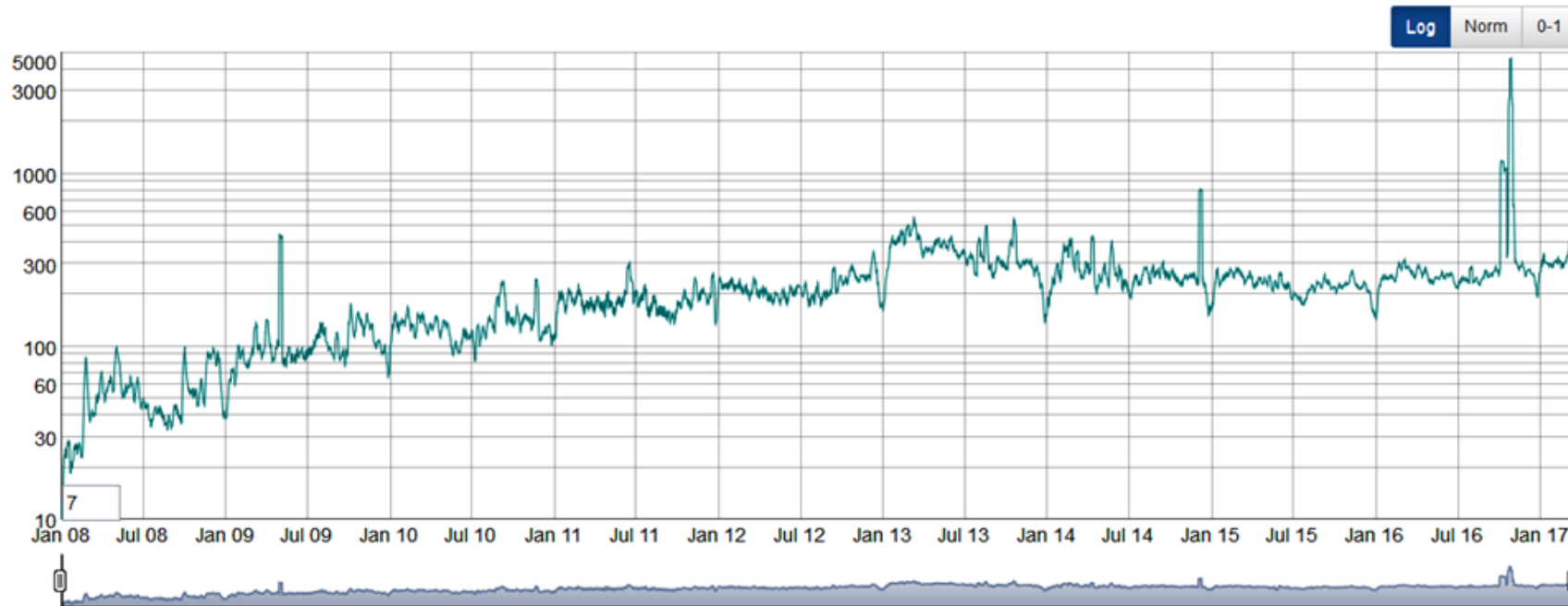
creando una richiesta di coworking a carattere globale, permettendone una rapida evoluzione

COWORKING

Log del numero di ricerche del termine "coworking" su Wikipedia a partire dal 2008. La scala logaritmica permette di apprezzare l'andamento nel periodo di interesse a fronte della decisa impennata registrata in ottobre 2016 - Elaborazione Wiki Trends

Popularity of Coworking on Wikipedia

Coworking x



COWORKING

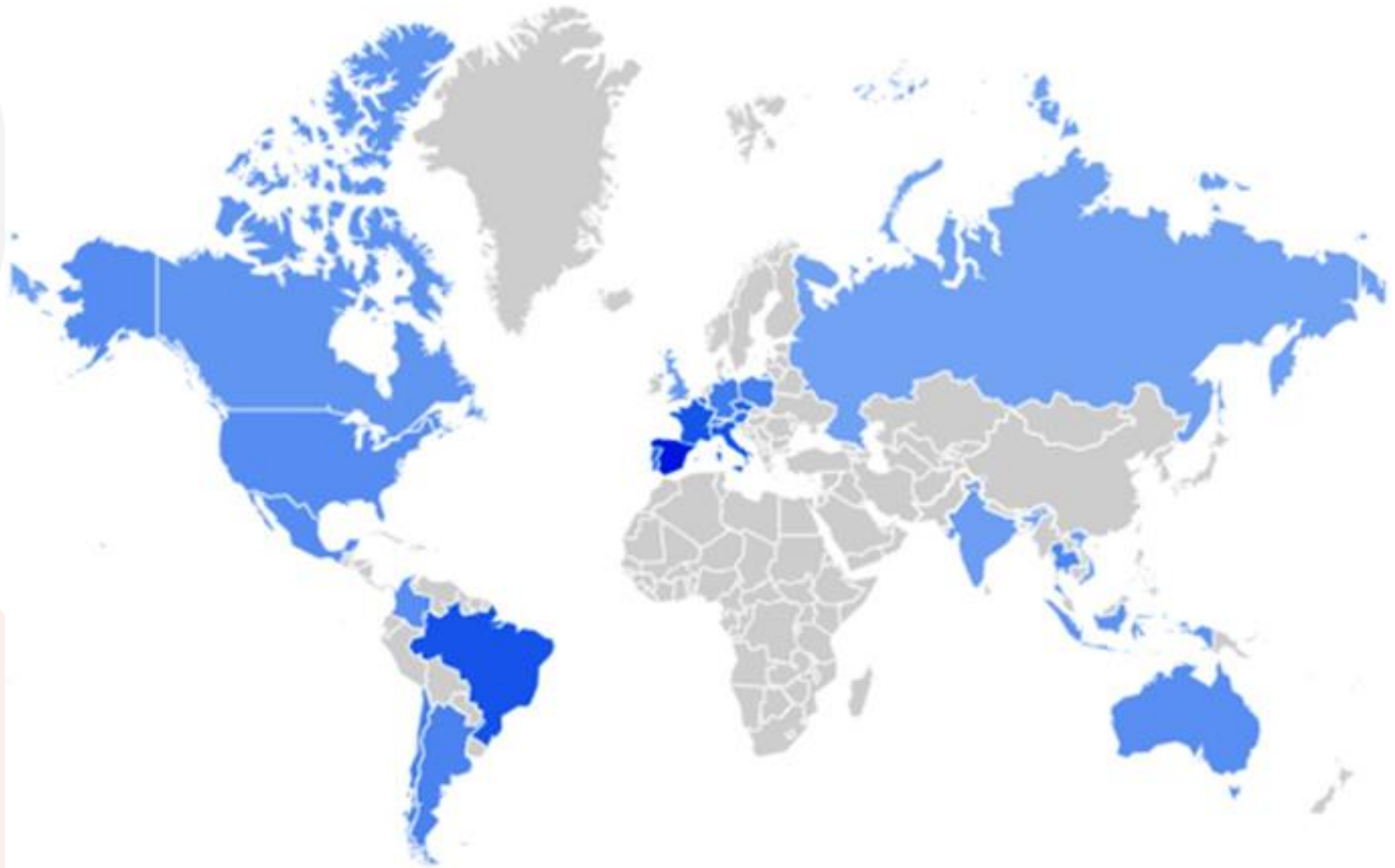
Trend di visualizzazione del termine “Coworking” in Google nel mondo, senza filtro di categorie, a partire dal 2004

Elaborazione Google Trends



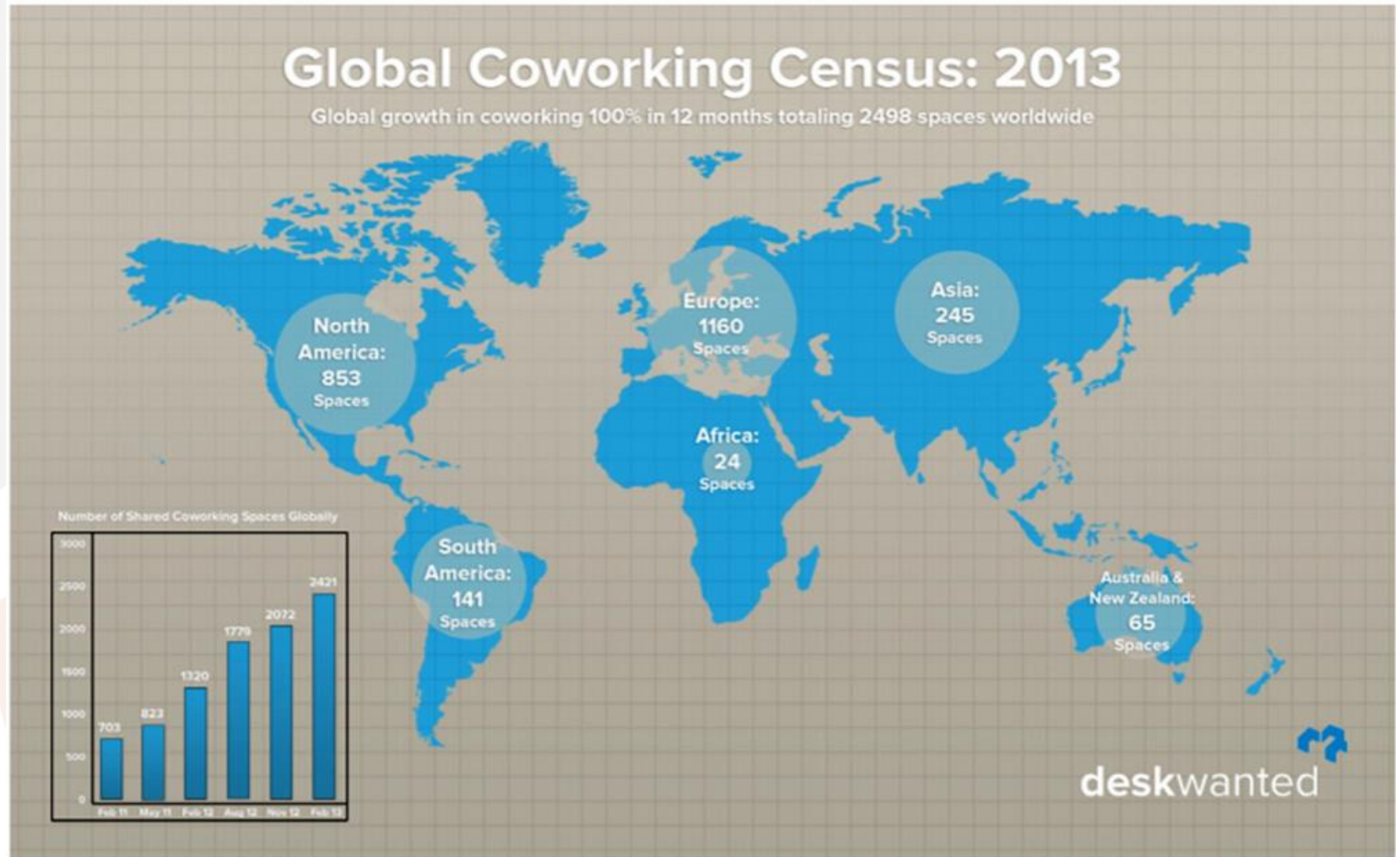
COWORKING

L'interesse del web per il coworking per area geografica
Elaborazione Google Trends



COWORKING

La distribuzione mondiale dei coworking al 2013
Elaborazione DeskMag



COWORKING

Osservazioni empiriche 1

- Una ricerca internazionale dedicata al fenomeno ha cominciato a fotografare lo stato sulla diffusione del coworking dal 2011.
- Una nuova indagine del 2015 rileva un trend sempre in crescita ma con ritmi meno impetuosi rispetto agli anni precedenti.
- Nel passaggio dal 2015 al 2016 le statistiche rilevano un rallentamento della creazione di nuovi centri (da una crescita del 34% annuo si passa al 29%), mentre si osserva un trend di crescita nelle dimensioni dei centri in termini di numero di coworker.

COWORKING

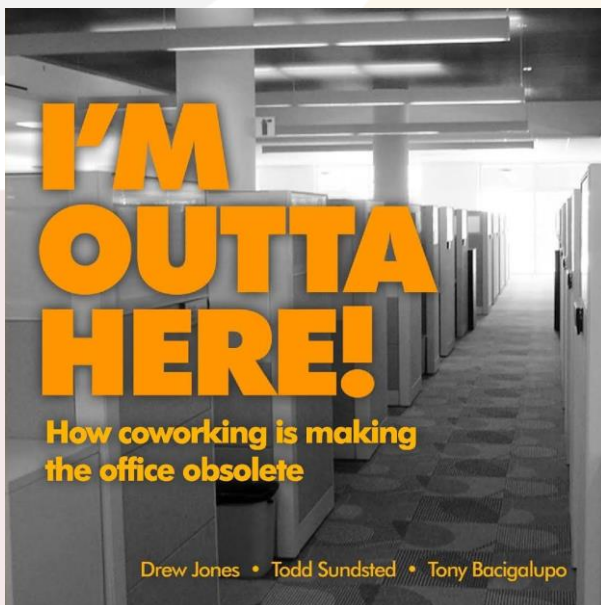
Osservazioni empiriche 2

- La Global coworking Survey stima che per il 2017 i coworker saranno più di un milione.
- La diffusione del fenomeno in Italia in questi anni è la dimostrazione di come il coworking stia avendo ancora molta fortuna.

COWORKING

Conclusioni 1

- Nel 2009 viene editato a New York il primo libro sul coworking negli Stati Uniti dal titolo *“I’m Outta Here. How coworking is making the office obsolete”*, testo che già dal titolo orienta il fenomeno alla categoria dell’organizzazione del lavoro negli USA.



COWORKING

Conclusioni 2

- Le principali esperienze che ispirano le prime osservazioni e riflessioni pubbliche provengono dalle grandi metropoli.
- Tuttavia, va considerato come il fenomeno non interessi solo le aree urbane ma anche le small town, sia come hinterland alle metropoli sia come vero e proprio rural coworking.
- Le motivazioni, gli interessi, il substrato sociale coinvolto sono diversi ma anche in “campagna” il coworking è una risposta a fenomeni nuovi, primo fra tutti, il pendolarismo.

III. Inquadramento normativo



Aspetti burocratici

Elencazione di massima - 1

- Per aprire un coworking occorre ovviamente possedere una partita IVA, inquadrare il locale come struttura condivisa e stipulare un contratto di locazione per ogni postazione di lavoro affittata.
- Prima di tutto si deve definire l'inquadramento giuridico dell'attività: si opta per una Srl/Srls? Una cooperativa sociale? Una fondazione? Un'associazione culturale? Dipende ovviamente dal target al quale ci si rivolge.

Aspetti burocratici

In sintesi

- a) apertura partita Iva
- b) comunicazione Unica per la nascita dell'impresa, presso la Camera di Commercio
- c) segnalazione di inizio attività al Comune (Scia)
- d) iscrizione al Registro delle Imprese
- e) iscrizione INPS e INAIL
- f) richiesta autorizzazione per l'installazione di insegne e cartelli stradali
- g) richiesta certificazione di agibilità dei locali (da richiedere al Comune).
L'agibilità attesta la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti negli stessi installati, valutate secondo quanto dispone la normativa vigente.

Il contratto di coworking

- Il contratto di coworking è un contratto atipico che non viene disciplinato espressamente dal codice civile, ma viene comunque lasciato alle parti la libertà di determinarne il contenuto, la cosiddetta autonomia contrattuale prevista dall'art. 1322c.c.
- Inoltre è un contratto oneroso perché il concedente ha il diritto di pretendere il pagamento di un canone periodico da parte di chi usufruisce degli spazi che lui mette a disposizione.

Coworking vs locazione - 1

Il contratto di Coworking presenta tratti comuni al contratto di locazione

- Infatti secondo quanto previsto dall'art.1587 del c.c. il conduttore prende in locazione un bene, se ne serve per un tempo determinato, senza diventarne proprietario, pagando un affitto entro la scadenza concordata con il concedente.
- Il proprietario invece per tutta la durata della locazione deve garantirne il pacifico godimento e deve eseguire tutte le riparazioni necessarie.

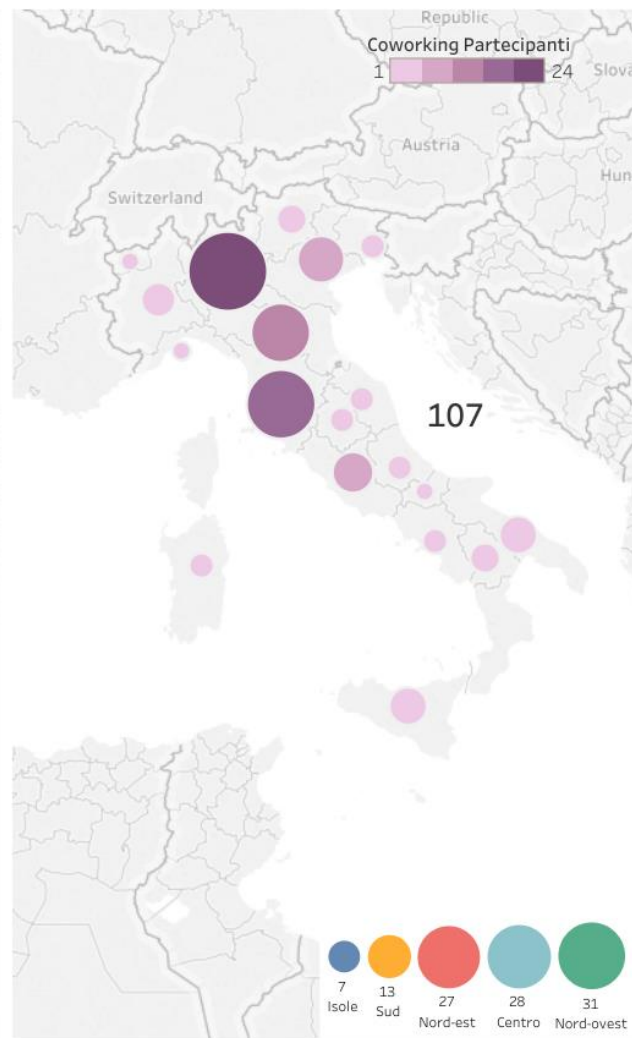
Profili fiscali del coworking

- Per quanto concerne gli aspetti fiscali legati agli introiti derivanti dal contratto di affitto, che rappresentano guadagni, ossia ricavi, che incassa il proprietario e che concorrono a formare il suo reddito imponibile, sono soggetti a tassazione IRPEF, infatti i canoni riscossi vanno inseriti nella propria dichiarazione dei redditi.
- L'utilizzatore, invece, potrà portare in detrazione i canoni di fitto pagati, che rappresentano costi, nella sua dichiarazione fiscale, interamente deducibili perché afferenti alla sua attività lavorativa.

ITALIAN COWORKING SURVEY 2018

COWORKING
IN ITALIA

PARTECIPANTI
ALL'ICS2018



Dettaglio Geografico
Regione

Evidenzia
No items highlighted

La mappa a sinistra rappresenta i 551 Coworking che ICS2018 ha censito attraverso web e social networks al dicembre 2017.

La mappa sulla destra rappresenta i 107 coworking che hanno risposto al questionario ICS2018 tra luglio - ottobre 2017.

Passa con il mouse sulle mappe, seleziona il dettaglio geografico per vedere i coworking nelle province e nei comuni.

source:
Italian Coworking Survey 2018

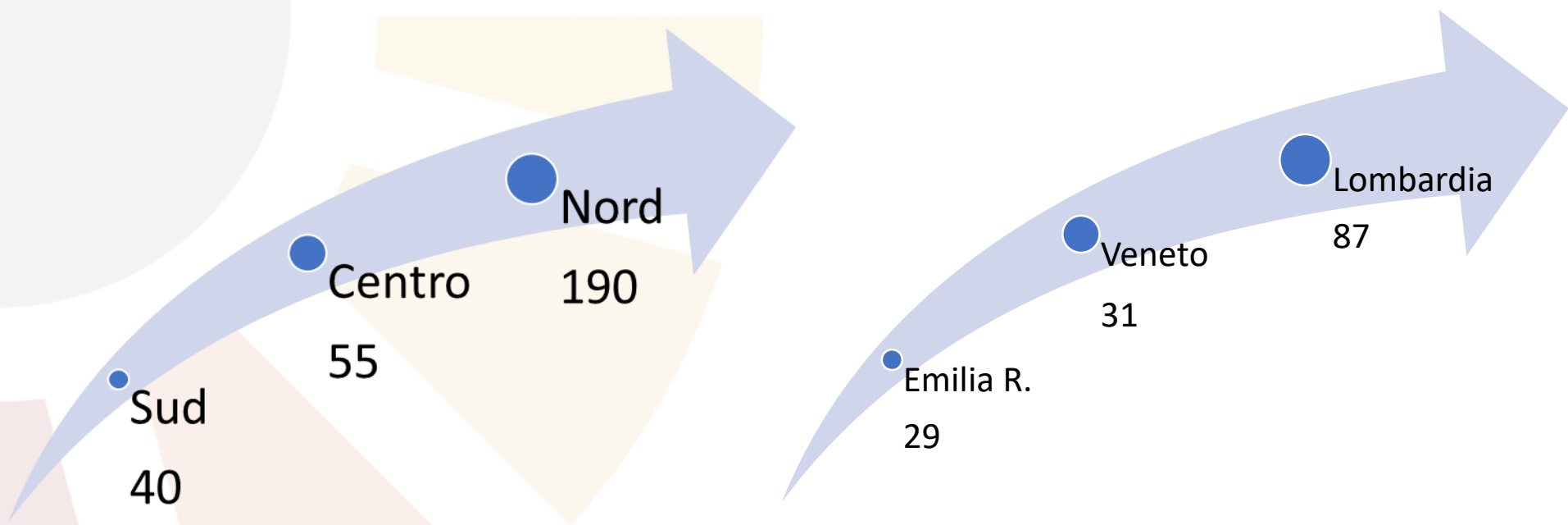
Powered by: **GO DESK**

Author: mlvr



Il coworking in Italia

Distribuzione ambienti in Italia - <https://www.mysecretary.com>



Il coworking in Italia

Distribuzione ambienti in Italia - <https://mycowo.com/coworking-italia-infografica/>

REGIONI CON MAGGIOR NUMERO DI COWO



CITTÀ CON MAGGIOR NUMERO DI COWO



Incubatori e acceleratori d'impresa

L'Italia degli incubatori certificati

NUMERO DELLE SOCIETA' PER REGIONE



LA MAPPA



Fonte: www.observatori.it

Incubatori e acceleratori d'impresa

Incubatore

- Struttura che offre alle start up i finanziamenti iniziali, lo spazio dove lavorare, il supporto di professionisti e di mentor al fine di aiutarle a superare la fase iniziale di validazione del progetto d'impresa. Di solito la permanenza all'interno dell'incubatore ha una durata definita.

Acceleratore

- L'acceleratore è lo strumento finalizzato a supportare le start up nel delicato passaggio da imprese emergente (start up appunto) a impresa matura. Un acceleratore può richiedere una quota della società in cambio di piccoli finanziamenti e di mentorship. È uno strumento differente dall'incubatore che, invece, supporta le start up nella fase iniziale di crescita e sviluppo. Tipicamente i programmi di accelerazione durano più di quelli di incubazione.

I Fab Lab

- Un fab lab (dall'inglese fabrication laboratory) è una piccola officina che offre servizi personalizzati di fabbricazione digitale.
- Un fab lab è generalmente dotato di una serie di strumenti computerizzati in grado di realizzare, in maniera flessibile e semi-automatica, un'ampia gamma di oggetti. Tra questi vi sono prodotti tecnologici generalmente considerati di appannaggio esclusivo della produzione di massa.



I Fab Lab

- Il concetto di fab lab nasce da un'idea del prof. Neil Gershenfeld del MIT. L'idea è legata ad un laboratorio in grado di collaborare a distanza ed elaborare progetti in forma digitale.
- Macchinari e utensili. Solitamente all'interno di un fab lab si trovano una serie di strumenti per la fabbricazione digitale:
 - ✓ Stampanti 3D
 - ✓ Frese a controllo numerico
 - ✓ Laser cutter
 - ✓ Macchine per il taglio vinilico
 - ✓ Postazione di saldatura e lavorazione elettroniche

I Fab Lab

<https://www.lastampa.it/2015/03/13/tecnologia/fablab-e-makerspace-un-fenomeno-in-espansione-XAfcg9yfAc4Z4vLXpiWNFO/pagina.html> - 2015

In **verde** i laboratori operativi ed aperti al pubblico - in **rosso** i laboratori non ancora aperti:



V. Le forme organizzative dei luoghi dell'economia collaborativa



V. Le forme organizzative dei luoghi dell'economia collaborativa

Modello “generalista” e modello “verticale” - 1

- Gli spazi si distinguono principalmente in due tipologie: il primo modello è aperto, senza barriere all'ingresso, e include, ad esempio, la rete **Cowo**, che viene definita “generalista” e svolge il compito di fornire un contatto tra persone con competenze e professionalità differenti.
- Il secondo modello presente è quello definito come “verticale”: in questo caso è compito della rete selezionare i coworker in base al settore, alla professione o al progetto. In quest'ultimo modello rientrano **The Hub** per l'innovazione e l'imprenditoria sociale, **Talent Garden** per l'ambito web e comunicazione.

Impact Hub

**IMPACT
HUB**



Community & Workspace



Startup Support

- Impact Hub è una community con sede a Vienna, dal 2005, che funge da organo principale della rete globale di hub che promuove l'imprenditorialità, l'incubazione di idee, lo sviluppo del business e offre spazio di co-working.



Programs and Events

Impact Hub Trieste

IMPACT
HUB

The screenshot shows a web browser displaying the website 'IL PICCOLO'. The main article is titled 'L'Impact Hub chiude i battenti in aprile' (Impact Hub closes its doors in April). The article text reads: 'Gli affitti troppo alti spingono la società a lasciare gli spazi di via Cavana: «Ma vogliamo ripartire con una nuova mission» di Gianpaolo Sarti'. The article is dated 30 marzo 2016. The website header includes navigation menus for 'HOME', 'CRONACA', 'SPORT', 'TEMPO LIBERO', 'NORDEST ECONOMIA', 'ITALIA MONDO', 'FOTO', 'VIDEO', 'METEO', 'RISTORANTI', 'ANNUNCI LOCALI', and 'PRIMA'. A search bar is located on the right side of the page. On the left side, there are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, Google+, and LinkedIn. A sidebar on the right contains a search bar and a section titled 'Consumi. Trend. Stili di vita. Ogni giorno.' with a magnifying glass icon and the text 'OSSERVAITALIA'. At the bottom of the page, there is a registration button labeled 'REGISTRATI' and a login link 'Accedi'.

Talent Garden



- Fondata a Brescia nel 2011, Talent Garden è la più grande piattaforma fisica in Europa di networking e formazione per l'innovazione digitale, che oggi conta 23 campus in 8 Paesi (Albania, Austria, Danimarca, Italia, Irlanda, Lituania, Romania, Spagna) e migliaia di talenti, tra startup, freelance, aziende e grandi società.



Talent Garden



Coworking



Innovation
School



Connect
Experience



Talent Garden



The screenshot shows a news article on the website 'CORCOM'. The article title is 'Talent Garden, round da 12 milioni. Investe anche il "papà" di LinkedIn'. The author is Andrea Frollà, and the date is 14 Nov 2016. The article text states: 'È il secondo aumento di capitale mai realizzato nel settore in Europa. Tra gli investitori 500 Startups, il co-founder del social network dei professionisti e grandi famiglie italiane, tra cui Angelini ai Dompé. Il ceo Dattoli: "Pronti ad espanderci in altre città"'. The article includes a photo of a man with glasses and a beard, wearing a blue hoodie, standing in front of a large red 'tag' logo. The website header includes 'CORCOM' and navigation links for 'Digital Economy', 'Telco', 'Industria 4.0', 'PA Digitale', 'Finance', 'Videointerviste', and 'Privacy'. There are also social media sharing icons and a 'Scopri di più' button.



UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO



Cowo®[®], Rete Coworking Indipendenti



PORTA IL COWORKING NEL TUO UFFICIO. DAL 2008.

- SERVIZI DI COWORKING – OFFERTA DI RETE COWO® PER CHI

ENTRA NEL NETWORK:

- a) Brand
- b) Contratto Coworking
- c) Visibilità online
- d) Sicurezza
- e) Help 24/7
- f) Consulenza e supporto commerciale
- g) Marketing
- h) Formazione
- i) Ufficio Stampa
- j) Booking online



UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO



Cowo®[®], Rete Coworking Indipendenti



PORTA IL COWORKING NEL TUO UFFICIO. DAL 2008.

Coworking PORDENONE Cordenons by Cowo® – Mod-o

- società mod-o.

Coworking PORDENONE Polo Tecnologico by Cowo®

- Polo Tecnologico Pordenone

Coworking ZOPPOLA Pordenone by Cowo®

- agenzia D&Co

COWORKING UDINE CENTRO BY COWO®

- Aldo Bulfone Group

Lino's & Co.

Un *coworking* per freelance e imprese che cercano uno spazio di lavoro, di formazione e networking per sviluppare il proprio business.

- ✓ **12** Postazioni Fisse
- ✓ **20** Postazioni Flexi
- ✓ **2** Sale riunioni
- ✓ **1** Cucina e area relax
- ✓ attrezzature di prototipazione e fabbricazione digitale come la stampa 3D, la macchina a taglio Laser e la fresa CNC.



VERONA



UDINE

Genova
coming soon

Altre esperienze in Regione



Fabbrica delle
Idee
Maniago

Coworking
studios
Porcia

IDEO
Tavagnacco

ABC
Spilimbergo

Laby
coworking & life
Trieste

Esperienza in Veneto

FABCUBE

Sei “palestre del lavoro” per un totale di otto sedi in cinque provincie venete.

1 milione di Euro di investimenti fin qui effettuati, gran parte provenienti dalla Regione Veneto.



Esperienza in Veneto

Lo scopo è mettere a disposizione, in un concetto di rete, le competenze tecniche e manageriali di ogni FabLab per le nuove imprese e le pmi che vogliono innovare.



Esperienza in Veneto

Cre-ta-Cassola (VI)

Inclusione Sociale Formazione

FabLab Vittorio Veneto (TV)

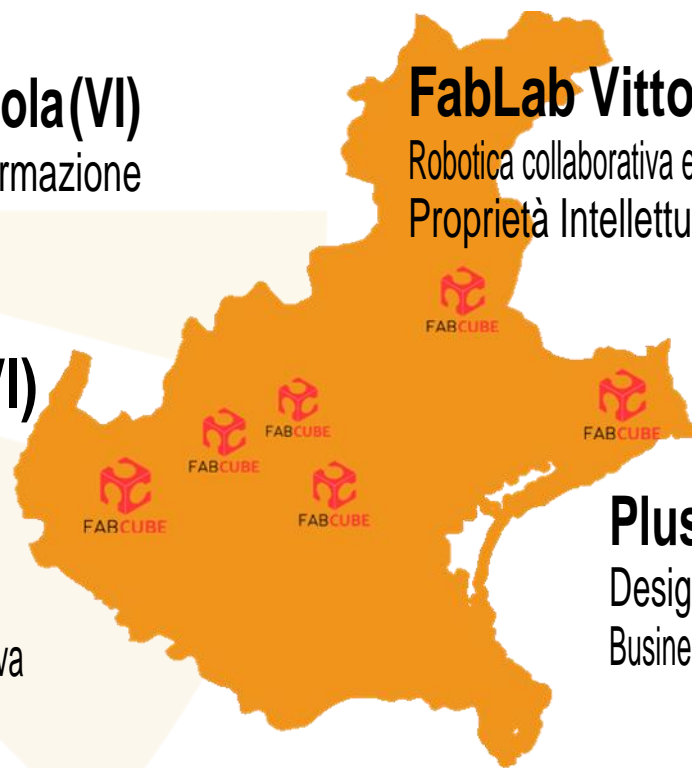
Robotica collaborativa e Computer Vision Strategie per l'innovazione
Proprietà Intellettuale

MegaHub – Schio (VI)

Artigianato Europrogettazione

FabLab Verona

Automazione 4.0 Robotica collaborativa
Realtà virtuale e aumentata



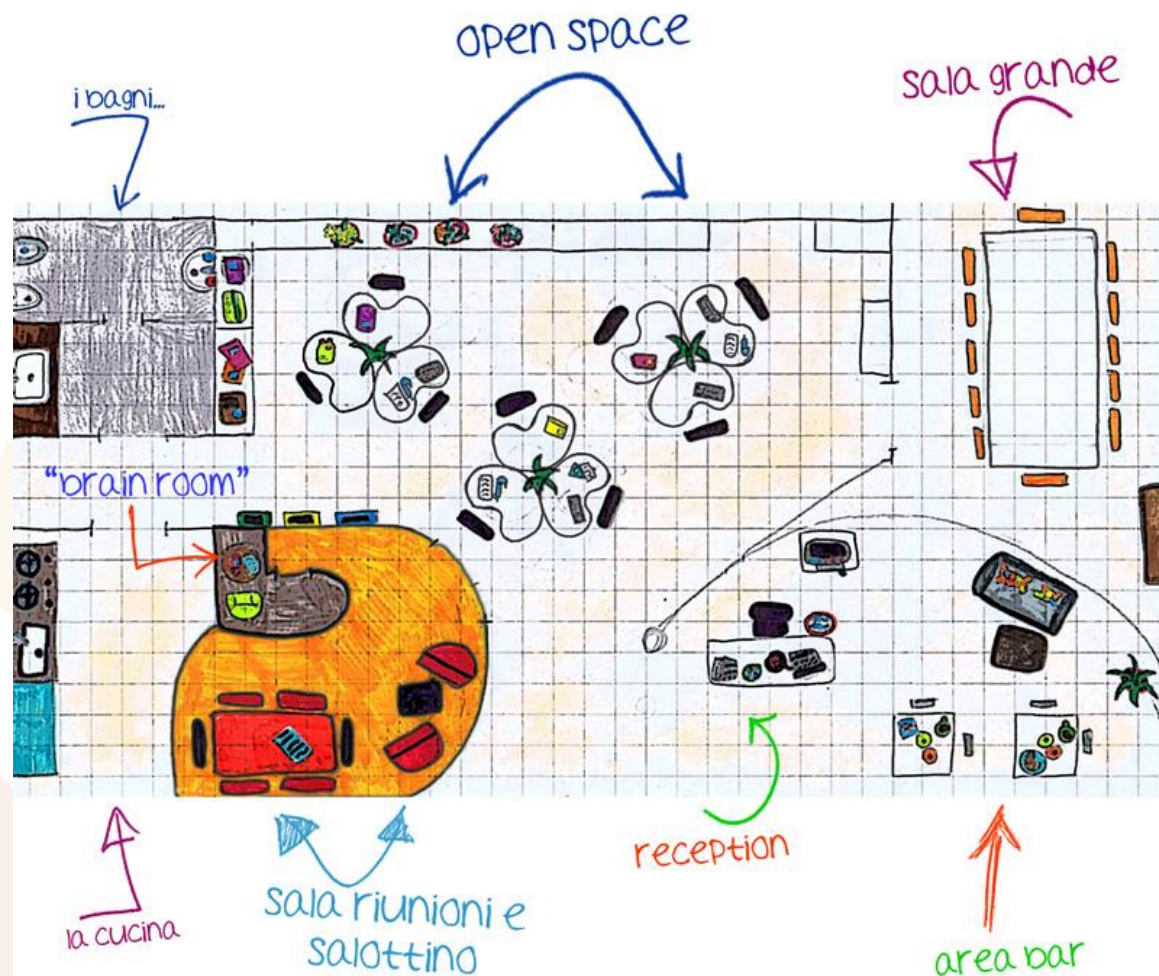
Plus+ Portogruaro (VE)

Design
Business planning e modelling Social Media

Officine Digitali Zip - Padova

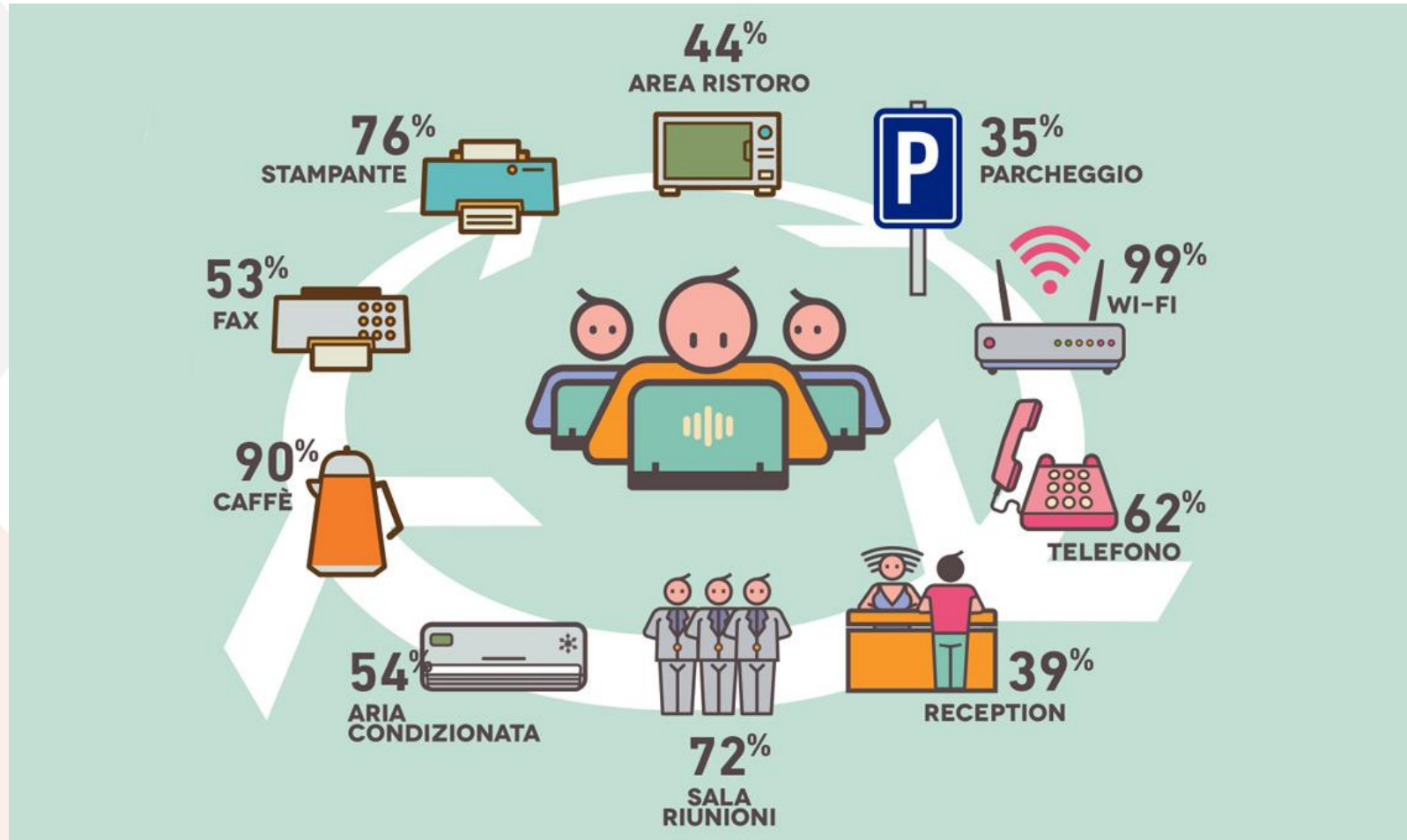
IoT e SmartCity Open Data

VI. I servizi e gli spazi presenti nei luoghi dell'economia collaborativa



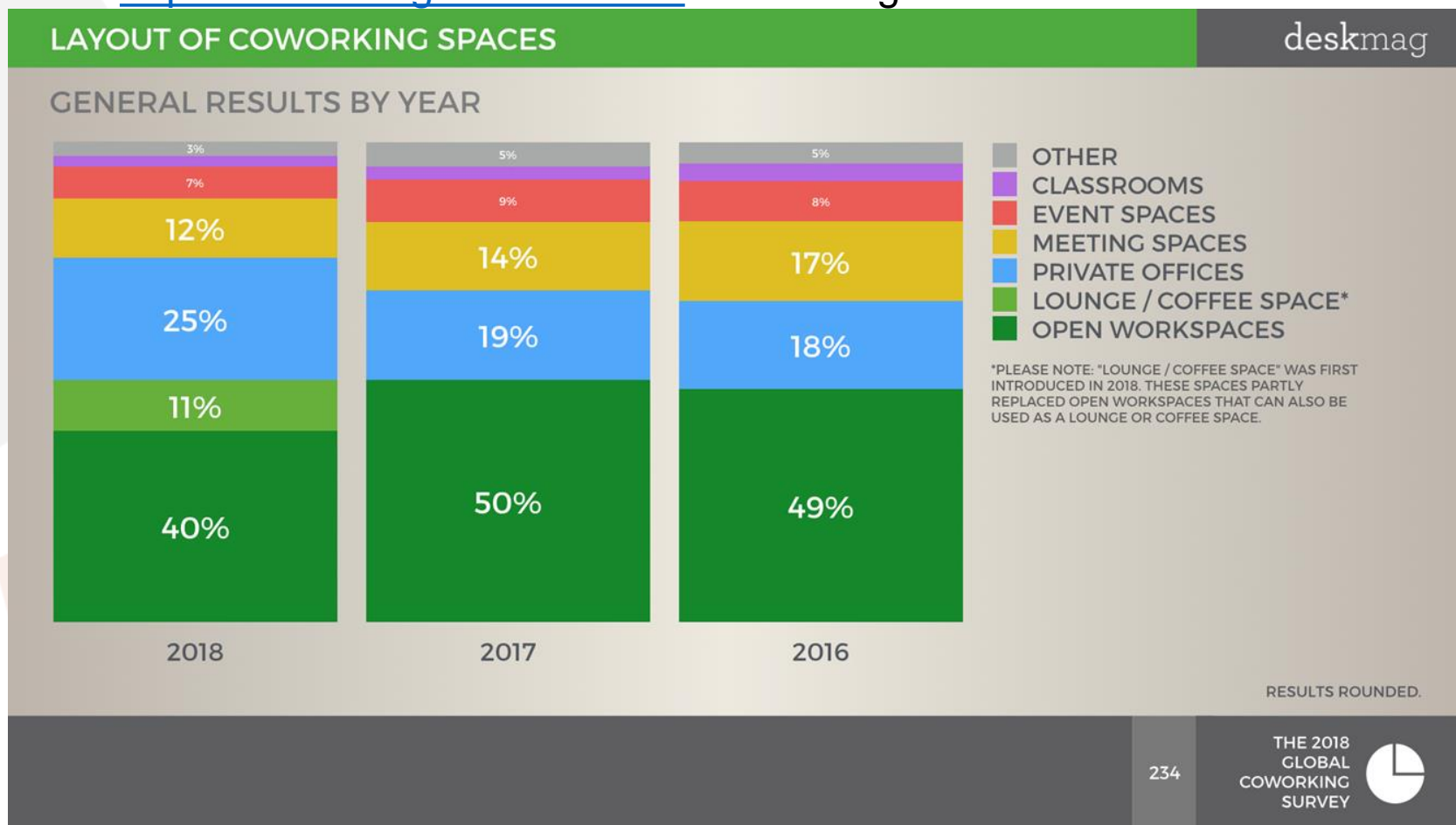
I servizi e gli spazi presenti nei luoghi dell'economia collaborativa

coworkingitalia.org



Gli spazi presenti nei luoghi dell'economia collaborativa

<https://coworkingstatistics.com> - Deskmag

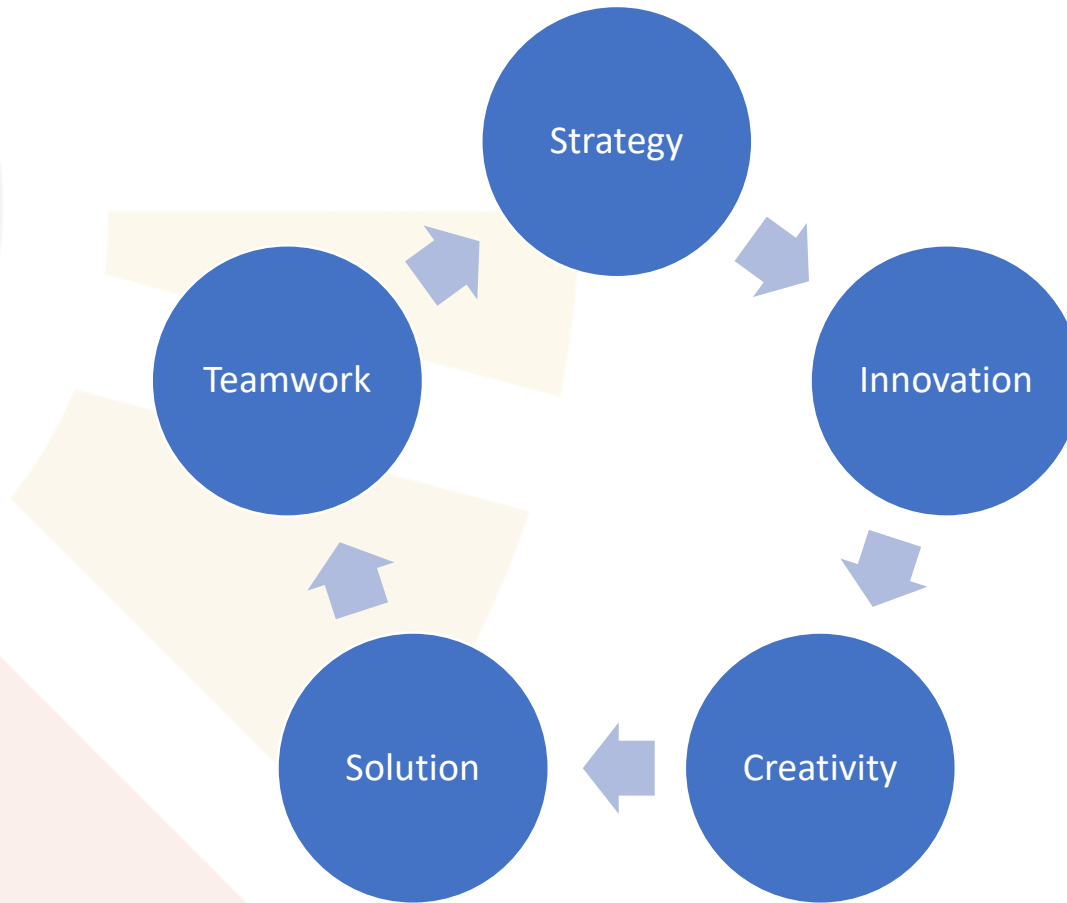


234

THE 2018
GLOBAL
COWORKING
SURVEY

Il workflow coworking systems

Incremento efficienza, migliore controllo del processo, flessibilità

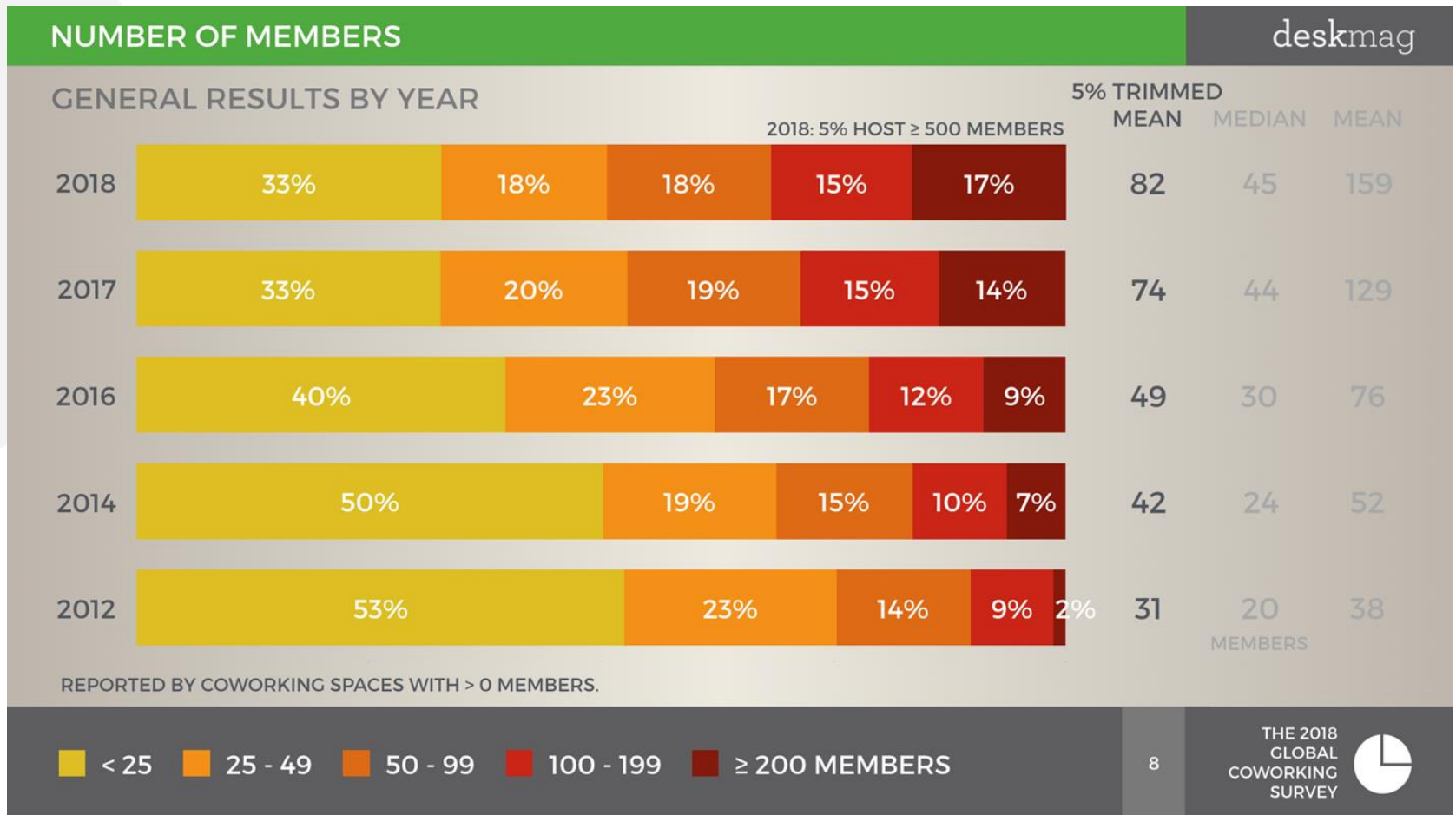


VII. Gli attori nei luoghi dell'economia collaborativa



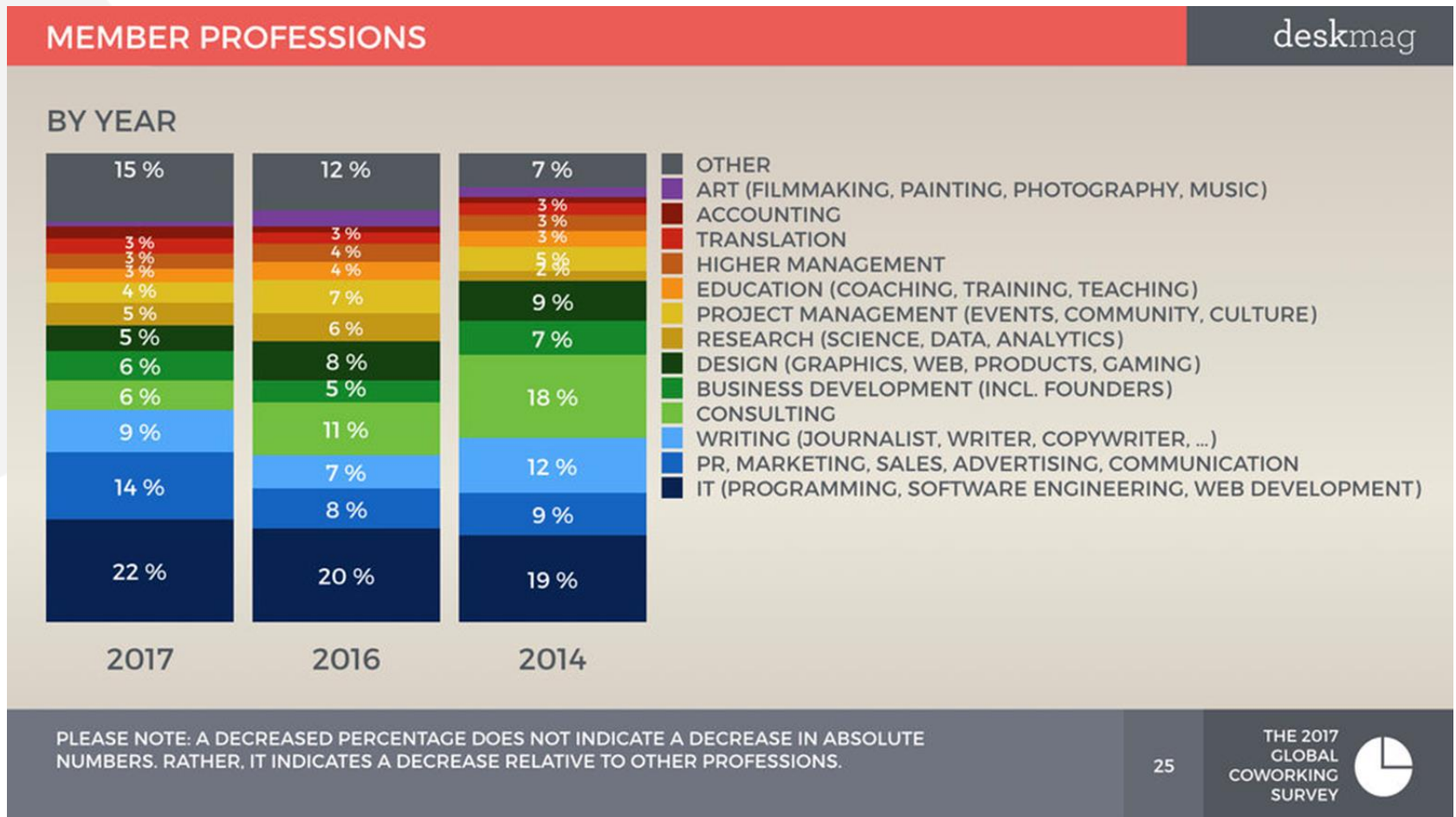
Numero dei lavoratori nei coworking

<https://coworkingstatistics.com> - Deskmag



Le professioni presenti nei coworking

<https://coworkingstatistics.com> - Deskmag



Il target

A chi si rivolge



Le preferenze dei coworker

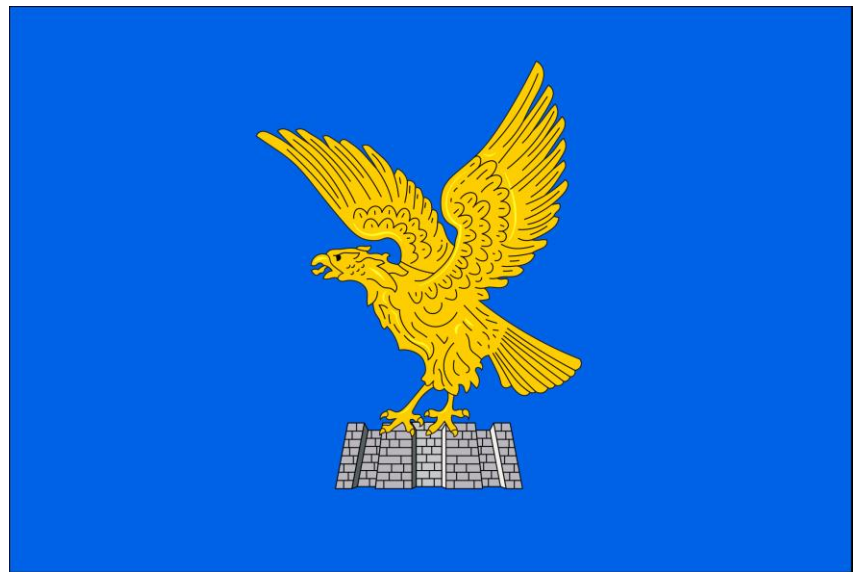
<https://mycowo.com/coworking-italia-infografica/>

84%  COWO

L'84% DEI COWORKERS CHE HANNO LAVORATO PER ALMENO UN ANNO IN UNO SPAZIO COWORKING HA INTENZIONE DI RESTARE ALMENO UN ALTRO ANNO INTERO NELLO STESSO COWO SFATANDO L'IDEA CHE IL COWORKING SIA RISERVATO SOLO AI LAVORATORI MOBILI E PER BREVI PERIODI DI TEMPO.

I COWORKERS AMANO GLI SPAZI PICCOLI E MENO CAOTICI.
IL 60% PREFERISCE LAVORARE IN SPAZI CON MENO DI 20 POSTAZIONI.

VIII. L'Ente territoriale a supporto dei luoghi dell'economia collaborativa



La Regione FVG per il coworking



- Legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3, art. 24 - RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali
- Contributi per lo sviluppo del Coworking e la nascita di Fab-lab.
 - i. sostegno a microimprese per spese connesse a servizi di coworking
 - ii. sostegno delle imprese per progetti che prevedono la creazione e l'attivazione o l'ampliamento di spazi di coworking al loro interno.

La Regione FVG per il coworking



- INTENSITÀ E LIMITI DEL CONTRIBUTO
- ✓ L'intensità massima del contributo concedibile è pari al 50% della spesa ammissibile.
- ✓ Il limite minimo di spesa ammissibile è pari a 5.000,00.
- ✓ Il limite massimo del contributo concedibile è pari a 50.000,00 euro.

La Regione FVG per il coworking



AZIONE 2.1.a - SUPPORTO ALLE NUOVE REALTA' IMPRENDITORIALI
BANDO - DGR 660/2018

- SPESE AMMISSIBILI
- ... *«spese per l'utilizzo di locali ad uso ufficio, laboratorio, postazioni di lavoro oppure spazi coworking, nonché strumentazione di lavoro e servizi quali fornitura di energia elettrica, riscaldamento e relative spese di gestione»...*

Le organizzazioni d'impresa FVG per il coworking

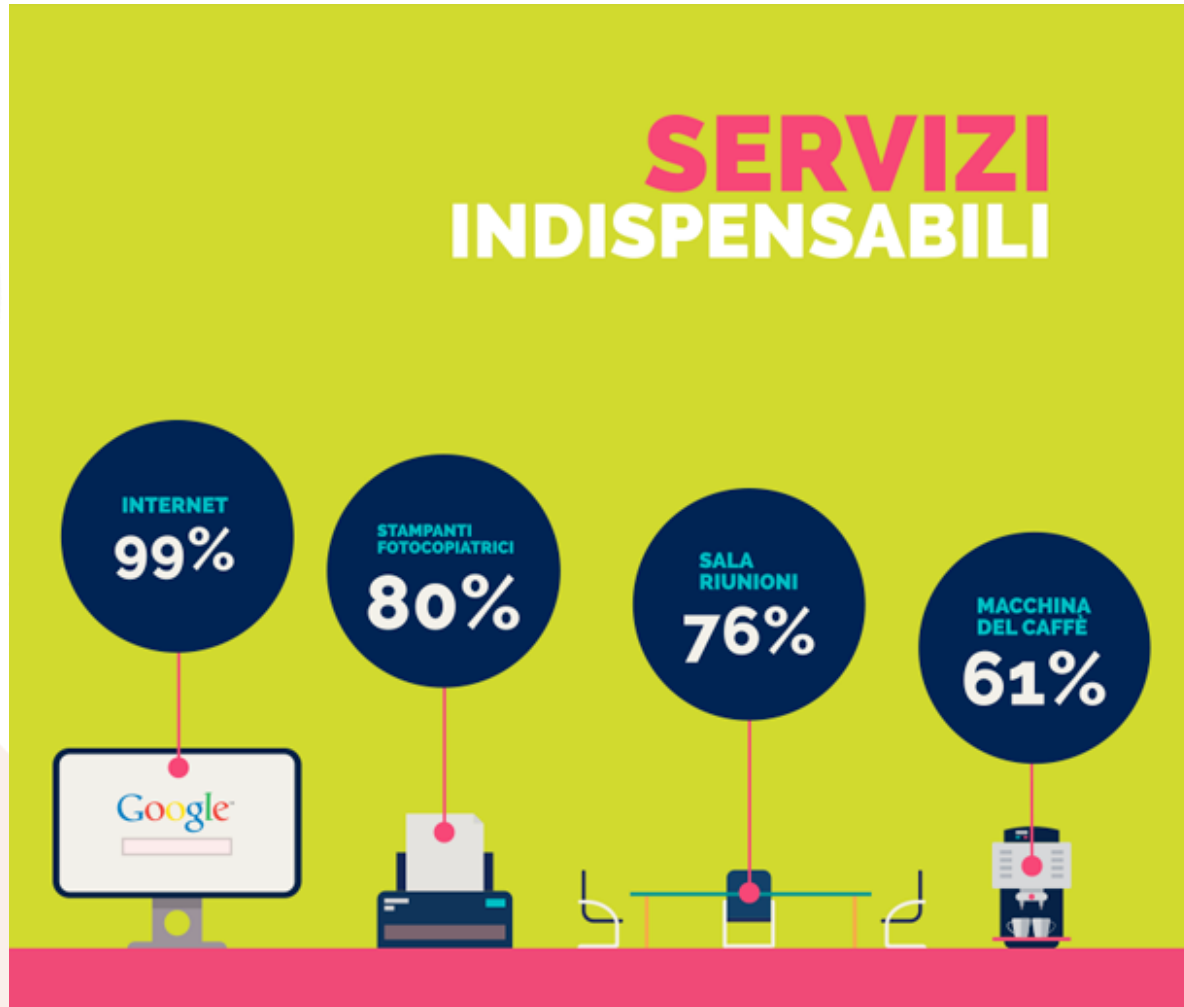
Confcooperative Udine nell'ambito del progetto "CoopUp-Udine" ha aperto il bando per ulteriori proposte progettuali-imprenditoriali per Hubaco, uno spazio coworking per favorire la nascita di nuove realtà e forme imprenditoriali e sostenere l'innovazione nel settore delle cooperative, dell'impresa e dell'impresa sociale. Idee di:

1. innovazione sociale,
2. sostenibilità ambientale,
3. responsabilità sociale d'impresa,
4. e da logiche di rigenerazione urbana



Servizi richiesti dai coworker

<https://mycowo.com/coworking-italia-infografica/>



I perchè dell'insediamento

<https://mycowo.com/coworking-italia-infografica/>

COSA SPINGE LE PERSONE A LAVORARE IN UN COWO ?



86%
FLESSIBILITÀ DEI TEMPI DI LAVORO



86%
INTERAZIONE CON ALTRE PERSONE



82%
LA POSSIBILITÀ DI CONDIVIDERE LA CONOSCENZA CON GLI ALTRI



79%
NUOVE OPPORTUNITÀ DI LAVORO DATE DALL'INTERAZIONE



61%
IL BASSO COSTO DELL'AFFITTO

IL PROBLEMA PRINCIPALE PER IL 25% DEGLI INTERVISTATI È IL RUMORE



Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
Programma Operativo Regionale 2014-2020



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



in rete fvg
seminari per l'innovazione in rete

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

Vantaggi e criticità nell'insediamento

I. Supporto vs concorrenza

II. Amicizie vs distrazioni

III. Networking vs relazioni problematiche

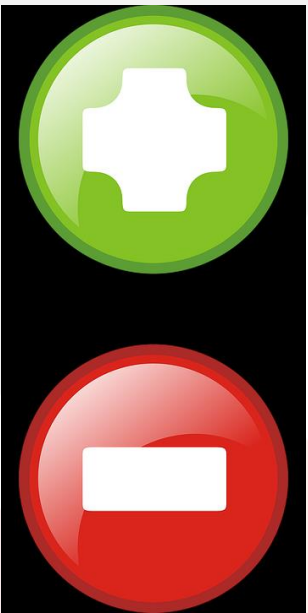
IV. Produttività vs orari

V. Professionalità vs deconcentrazione

VI. Motivazione vs frustrazione

VII. Collaborazione vs perdita focus

VIII. Coinvolgimento vs perdita produttività



X. Conclusioni generali



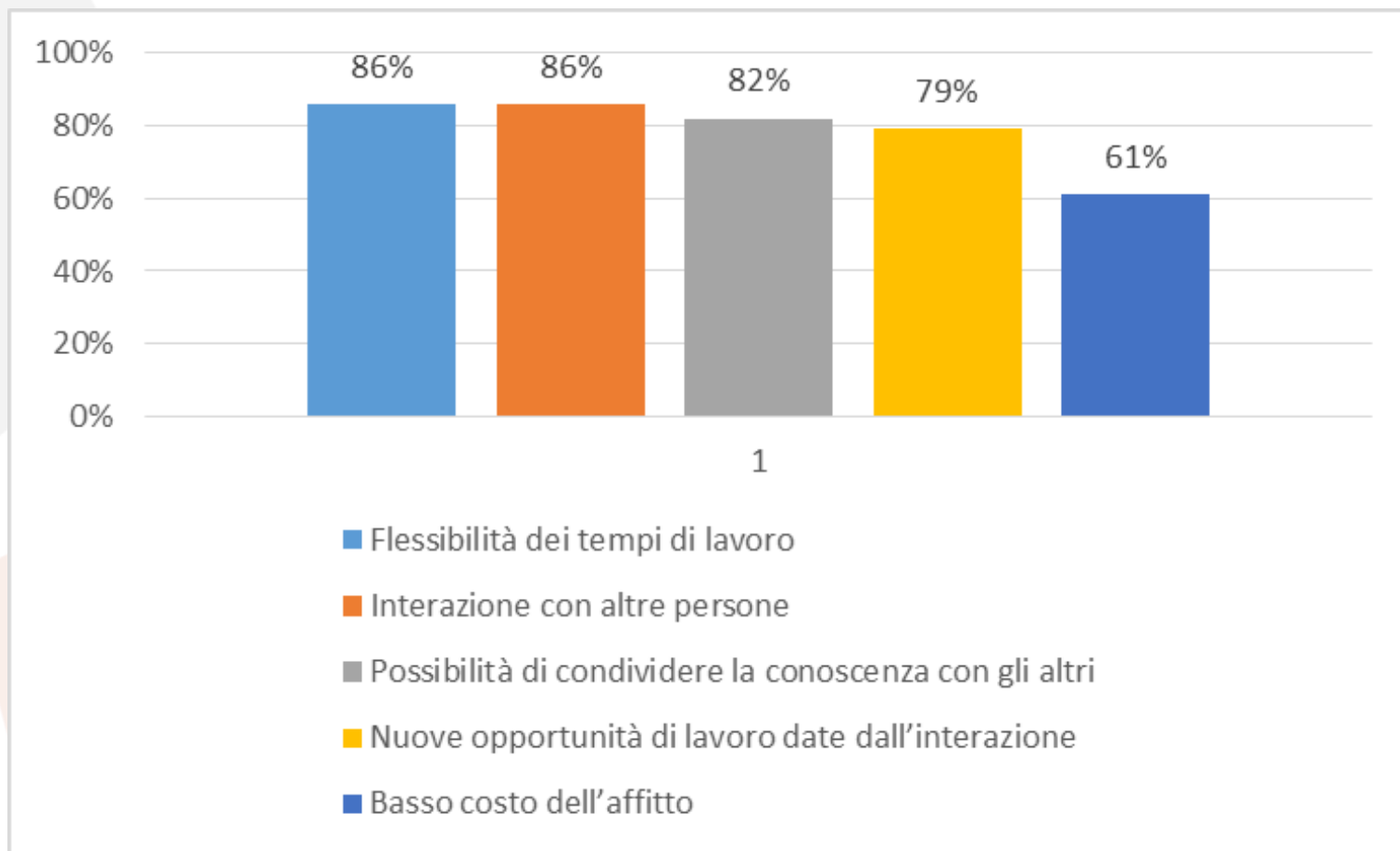
COWORKING

I plus del fenomeno

1. Accessibilità a uffici a costi contenuti o nulli (nei coworking a vocazione sociale).
2. Presenza di postazioni lavorative attrezzate.
3. Occasione di networking, creano occasioni di socialità, favoriscono gli scambi di competenze e promuovono sinergie tra le attività professionali dei partecipanti.

Il coworking in Italia

I motivi della scelta – [https:// www.mysecretary.com](https://www.mysecretary.com)



COWORKING

Considerazioni finali 1

- In molteplici casi si osservano realtà in cui si sviluppano attività di promozione dell'imprenditorialità o accompagnamento all'auto-imprenditorialità.
- Nei coworking vengono anche impiegate metodologie didattiche innovative insieme a processi collaborativi di apprendimento.
- Assolvono, quindi, a funzioni sociali, favorendo un contributo concreto a politiche sociali e di sviluppo del territorio.

COWORKING

Considerazioni finali 2

- Il coworking si sviluppa, dunque, come nuovo metodo lavorativo, prevedendo in primis proprio l'integrazione di competenze diverse tra lavoratori.
- Se si ragiona su questa impostazione, risulta un modello adottato per lo più da liberi professionisti ma capace anche di attrarre l'interesse delle start-up data in ragione della riduzione dei costi di gestione e di condivisione delle idee.

COWORKING

Considerazioni finali 3

- Da sottolineare come le professionalità si vadano diversificando e superano il campo digital o di hackerspace, arrivando a esplorare il campo del marketing, dell'editoria e della pubblicità, oltre a tematiche professionali quali architetti, grafici e ricercatori.
- Spesso divengono un punto di approdo per i neolaureati, un punto di prima immissione per i disabili o di nuovo inserimento sul mercato del lavoro di donne.

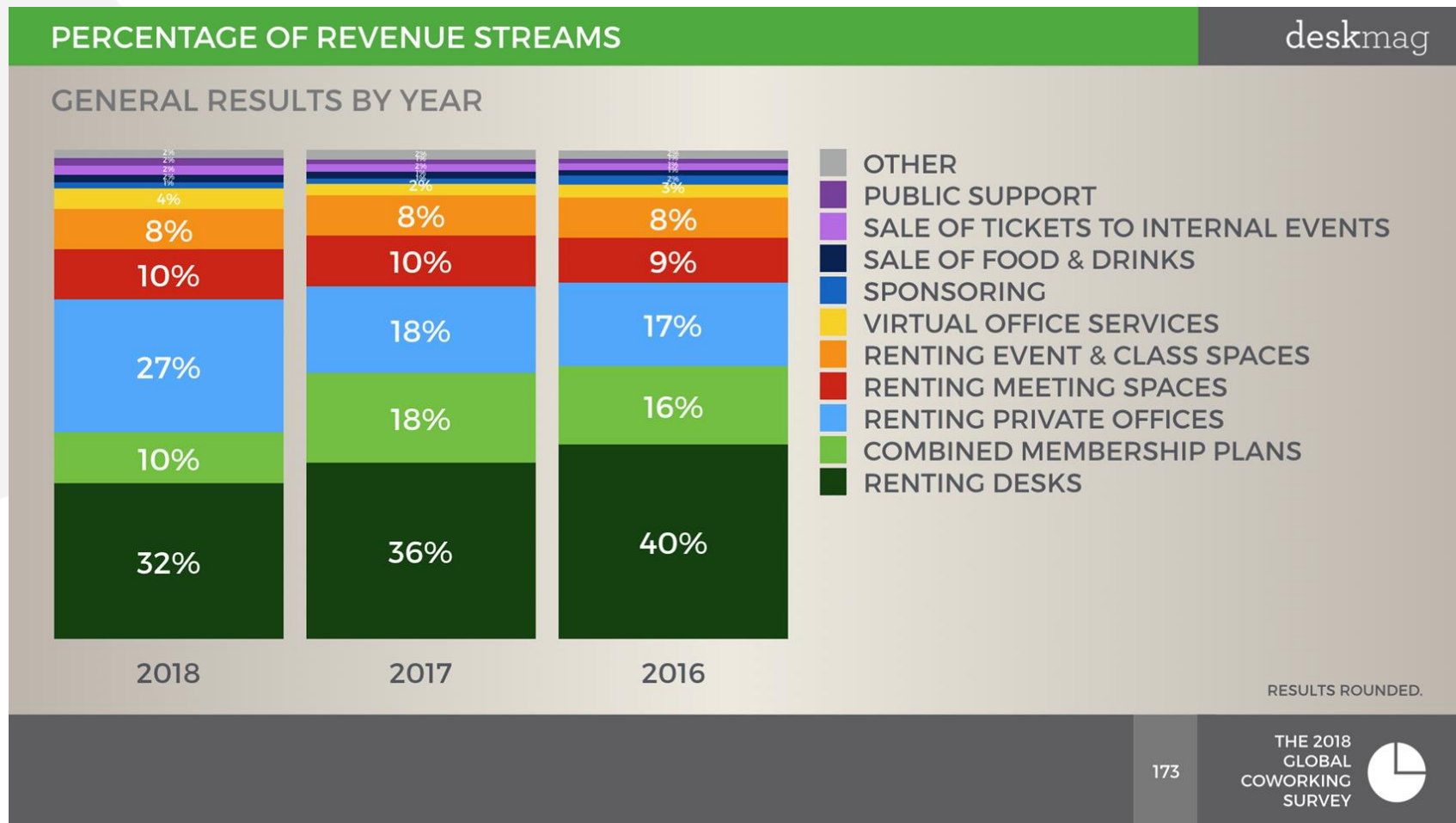
COWORKING

Parole chiave

- Gli ingredienti del coworking potrebbero essere questi:
 - a) comunità,
 - b) apertura,
 - c) collaborazione,
 - d) accessibilità,
 - e) imprenditorialità,
 - f) creatività,
 - g) auto sostentamento,
- Tutti mixati in parti uguali

Le revenues dei coworking

<https://coworkingstatistics.com> - Deskmag



GRAZIE PER AVER PARTECIPATO